

Elementi di etica conDIVISA

*Guida pratica per gli operatori dei comparti difesa,
sicurezza, polizia locale e soccorso pubblico*

Michele A. Scarati

ELEMENTI DI ETICA conDIVISA

*Guida pratica per gli operatori dei comparti difesa,
sicurezza, polizia locale e soccorso pubblico*

Saggistica

Parte del diritto economico riconosciuto all'autore andrà a favore dell'Associazione "vittime del dovere" – Monza C.F. 94605940157

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Michele A. Scarati
Tutti i diritti riservati

“A Vito, mio figlio.”

Indice

Elementi di etica conDIVISA

Introduzione.....	11
Alla ricerca dell' <i>etica</i> filosofale.....	25
<i>Leo l'eroe</i>	25
<i>Etica filosofica</i>	28
<i>I filosofi dell'etica</i>	31
<i>Regole morali e regole convenzionali. L'etica professionale</i>	36
<i>Non c'è etica senza responsabilità</i>	39
<i>Le radici della morale: carattere, coscienza, empatia</i>	41
Etica del servizio pubblico.....	45
<i>Al principio c'è la Carta</i>	45
<i>I pubblici dipendenti e "l'onore dell'ufficio"</i>	46
<i>Il disonore dell'ufficio</i>	48
<i>L'ufficio di Difesa</i>	50
<i>Il giuramento</i>	54
<i>La figlia del generale</i>	55
<i>Etica Benemerita</i>	57
<i>Le funzioni di polizia</i>	59
<i>Specificità e specialità</i>	64
<i>La sindrome di Cenerentola</i>	67
I Codici di comportamento.....	71
<i>Come codice comanda</i>	72
<i>Non accetto regali, sono in servizio</i>	75
<i>Il fischio dell'arbitro</i>	78
<i>Il mio giudice naturale? Il cittadino</i>	80
<i>Danni collaterali</i>	82

Il Codice Europeo di <i>Etica</i> per la Polizia (CEEP)	85
<i>Il Codice ONU</i>	87
<i>Le forze di polizia raccomandate</i>	87
L'operatore alla sicurezza quale tutore dei Diritti umani. 97	
<i>Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948</i> (<i>DUDU</i>)	100
<i>Convenzione Europea per la Salvaguardia dei Diritti</i> <i>dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali (CEDU)</i>	101
<i>Convenzione ONU contro la tortura e altre pene o</i> <i>trattamenti crudeli, inumani o degradanti, e Comitato Anti</i> <i>Tortura</i>	102
<i>Convenzione Europea per la Prevenzione della Tortura e</i> <i>delle pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, e</i> <i>Comitato Prevenzione Tortura</i>	105
<i>Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza</i> (<i>CIDI</i>)	108
<i>Garantire i Diritti dei Minorenni. Vademecum per le forze</i> <i>di polizia</i>	111
<i>Dichiarazione ONU dei principi base della Giustizia per</i> <i>Vittime di Crimini e di Abusi di Potere</i>	112
« <i>La corruzione puzza</i> »	115
<i>Serpico</i>	115
<i>Da tangentopoli a rimborsopoli</i>	117
<i>Raccomandata espressa</i>	124
<i>La doppia morale</i>	126
<i>La malattia e il malato</i>	127
<i>L'etica del limite</i>	128
<i>I rischi del mestiere</i>	130
La nuova disciplina anticorruzione in Italia	133
<i>PA – ANAC – PNA – PTPC – RPC</i>	133
<i>Corruptio et affinitas</i>	137

Le minacce interne.....	145
<i>L'etica svenduta</i>	145
<i>Chi è il nemico?</i>	148
<i>Il problema locale</i>	152
<i>Il benessere organizzativo</i>	154
<i>Malvagità e debolezza</i>	159
<i>Il problema dei suicidi</i>	164
<i>Le molestie sul luogo di lavoro</i>	168
<i>Gli errori relazionali</i>	173
La gestione e la disciplina del personale	177
<i>Edùco, ergo sum</i>	177
<i>Il capo sono io</i>	180
<i>Ordine e obbedienza</i>	182
<i>Coinvolgimento e condivisione</i>	186
<i>La fiducia per non essere stupidi</i>	188
<i>La disciplina responsabile</i>	191
<i>La conoscenza del personale</i>	192
<i>La comunicazione efficace</i>	192
<i>Motivare il personale</i>	196
<i>L'esempio</i>	199
<i>L'educazione</i>	200
<i>L'istruzione</i>	201
<i>L'assistenza e benessere</i>	203
<i>Richiami e punizioni</i>	205
<i>Elogi e ricompense</i>	207
<i>L'azione direttiva</i>	208
<i>L'azione di controllo</i>	210
<i>Giano bifronte</i>	210
L'etica operativa	213
<i>La professione attraverso l'etica</i>	213
<i>Scopi etici della polizia</i>	215
<i>Principi etici sui doveri</i>	216
<i>Comportamenti etici dell'operatore alla sicurezza</i>	218
<i>La protezione dalla corruzione</i>	220
<i>La riservatezza</i>	221

<i>Il rispetto dei diritti umani nell'esercizio dei doveri di polizia</i>	222
<i>Nessuna tolleranza per l'intolleranza inter nos</i>	223
<i>La forza dello Stato</i>	225
<i>Il comportamento operativo</i>	228
<i>L'identificazione delle persone</i>	231
<i>L'arresto</i>	233
<i>Le perquisizioni</i>	236
<i>L'ordine pubblico</i>	238
<i>Interventi nei confronti di persone in stato di agitazione psicofisica</i>	242
<i>La gestione delle vittime e dei testimoni</i>	247
Conclusioni – «Poliziotto allo Specchio»	251
<i>Poliziotto allo specchio</i>	254
Bibliografia	257

1

Introduzione

*«Siamo tutti apprendisti in un mestiere
dove non si diventa mai maestri.»*

Ernest Hemingway

Le società non sono realtà statiche, ma cambiano nel tempo con velocità diverse. Attualmente stiamo vivendo un'epoca di profonde trasformazioni con cambiamenti tanto radicali quanto imprevedibili che, rispetto al passato, si evolvono con un'accelerazione esponenziale. Dalle modificazioni geoterrestri e climatiche, ai cambiamenti geopolitici con nuovi e imponenti flussi migratori di interi popoli che portano con loro nuove influenze culturali, sociali e religiose; alle trasformazioni dei mercati economici passando attraverso nuove crisi; fino ai rapidissimi ritmi di sviluppo delle innovazioni tecnologiche, telematiche e comunicative che ci stanno conducendo verso la quarta era industriale. Il tutto in un contesto globalizzato a cui fa eco anche la nuova minaccia terroristica che mira alla destabilizzazione mondiale.

Di conseguenza, le aziende e le imprese sono impegnate nelle trasformazioni delle loro organizzazioni, dei rapporti economici e di comunicazione, sperimentando e acquisendo nuovi strumenti e nuovi metodi di lavoro nella direzione della flessibilità, per poter reggere il mercato e stare al passo con le innovazioni e le nuove sfide economiche.

In questo contesto globale e globalizzato, l'elemento più importante di investimento per le aziende, impegnate a rinnovarsi, potrebbe sembrare strano, ma si rileva essere sempre quello della cura e della valorizzazione dell'asset più strategico di cui dispongono: il personale.

Allo stesso modo anche i governi e gli altri organismi internazionali, per reggere questo nuovo mutevole e crescente impatto

sulle società contemporanee, sono impegnati nella direzione delle riforme strutturali, che riguardano sia l'assetto istituzionale, che politico e amministrativo, comprese la riorganizzazione delle istituzioni militari e di polizia, perché anche la criminalità e le devianze sociali seguono il mutare delle società.

Per le nostre istituzioni però, tanto sono veloci i tempi di cambiamento, tanto sono lenti i tempi di compensazione.

Dal canto loro i cittadini si sentono disorientati, fragili e sempre più preoccupati non solo riguardo al futuro, alla crisi economica che non vede fine, alla disoccupazione e al lavoro, ma soprattutto in tema di sicurezza o, come qualche ricercatore rileva, del senso di insicurezza personale. Il crescente senso di sfiducia nelle istituzioni, l'elevata percezione di insicurezza, il diffuso senso di continua emergenza, pericolo e allarme tra la popolazione vengono costantemente confermate dalle statistiche, ricordate nei sondaggi e spesso gridate a gran voce dagli stessi cittadini chiamati nei vari format televisivi in occasione delle tante tragedie quotidiane. Studi dimostrano che una grossa fonte di insicurezza è dovuta da quello che molti ricercatori chiamano "il disordine", ossia l'insieme dei segni di inciviltà che sono presenti nella zona in cui una persona vive o che caratterizza un determinato territorio. Dai cumuli di rifiuti per strada mai raccolti, agli immobili abbandonati e devastati, strade e marciapiedi rotti, scritte sui muri e lampioni spenti; fino alla imbarazzante presenza di spacciatori e tossicodipendenti, prostitute, mendicanti, lavavetri, "anime perse" nascoste nei cartoni in tutte le ore del giorno e della notte sui marciapiedi come dentro i vari terminal aeroportuali e ferroviari. Altre volte la percezione di insicurezza è legata all'afflusso o alla semplice presenza di profughi ed extracomunitari nelle nostre comunità o solo vicine a esse. La diminuzione della fiducia e la percezione di insicurezza da parte dei cittadini nasce principalmente dalla incapacità delle istituzioni di organizzazione, prevenzione e repressione su tali fenomeni sociali. Ciò finisce con ribaltare il rapporto "più criminalità uguale più insicurezza" in "più insicurezza uguale più criminalità". Questa è la tesi di fondo della cd. "teoria dei vetri rotti" che accompagnava quella della "tolleranza zero" di Newyorchese memoria, secondo la quale se in un edificio vi sono dei vetri infranti e nessuno li sostituisce, poco dopo tutte le finestre subiranno la stessa sorte, perché quelle finestre rotte indicano, prima di tutto, che nessuno dei residenti è disposto a difendere il bene comune contro gli atti di vandalismo, poi, che nessuno riesce a